



QUADERNO di _____

Ora a solo

E' con bello ~~esso~~ avere 13 anni ed essere
 Dinnanzi ^{col d. la} ad un miracolo lo larus
 scorge in magnifico albero di ^{fruttes} ~~fruttes~~
 così maturo da aprire una bocuccia
 invitante!

¶ Robi aveva tre anni e corso dei
 suoi diritti, ^{senza un attimo di esitazione!} salto furtivo l'umetto
~~per dar d'assalto~~ inavveduto quel terreno
 che era tanto affascinante proprio perché
 proibito

Non aveva paura, solo un po' di emozione per
 l'"impresa" gli faceva involontariamente battere
 il cuore. In un arabesco puerile; ma poi
 si disse "che importa!" intanto non lo
 sentì nessuno.

Detto uno sguardo intanto. L'orto, meglio
 il giardino, lo con si poteva ben chiamare,
 nonostante quel magnifico albero di frutta,
 gli apparve quasi completamente intatto.
 Certo stato altre volte, sempre passando

per quella sua entrata ^{e l'uscio} intatta, ^{e l'uscio}
~~per quella sua entrata intatta~~ ^{senza un attimo di esitazione!}
 sempre ^{senza un attimo di esitazione!} ~~senza un attimo di esitazione!~~
 dopo ^{senza un attimo di esitazione!} ~~senza un attimo di esitazione!~~
 dopo ^{senza un attimo di esitazione!} ~~senza un attimo di esitazione!~~

Qualcosa di nuovo che la Comaglia e lo
Steffe.

"Sarei la primavera," pensò senza rendersi
l'essere umano in etato moltrato.

"O fare i miei padroni?" Anna sentì in
fare parlare e non fece. Gli prese un po'
di paura. "Sarebbe meglio risendere ^{no}"
Ma ^{no} sguardo a quello boccone aperto che
dicevano: "sentissi che dolcezza!" I'ripò
pi indugi sul primo narcone.

S'avvicinò all'albero, e fece per volare.

"Rosa? sei tu?" era la voce d'una
ragazza. Veniva dalla siepe vicina.
Roli rimase immobile e cercò di farsi
coprire dal peccato finto del ^{primo} ~~primo~~

"Rosa?" continuò la voce. Dalla
siepe s'affacciò il volto d'una bimba.
Era bellissima: i capelli neri, lunghi
fin sulle spalle tenuti composti da un
nastro azzurro, l'ovale perfetto del
viso ~~era~~ illuminato da due occhi
soprauti.

"Ti ho sentita Rosa, esci fuori..."

"Che fare... pensò Roli... e una ragazza
dissa che strida... però... se non guardava..."

S: misse un poco scoprendo quel tanto
de far notare che non si trattava di Rose...

" Ah! contino la ragazza, ci r. t'avevo
sentito! "

" Ma che successi! n. l'avevo Rol, siamo a
tre pari, ... solo la signora e l'altro ... e non
s'accorgo ... "

S'affacciò completamente ... l'attendeva
un figlio e non fu nulla. Fisso un istante
quel volto d'angelo e compreso: quegli
occhi sognanti, non vedevano. La bimba
era ceca.

" Rosetta era fuori ... non feci paura
per favore. "

Che dolcezza di tanti bambini sulla sua
un po' malinconica come per occhi!

" Non sono Rose " misse a dire ^{col} ~~quel~~
fiato rozzato Rol:

" Oh! ... fue la ragazza e chi n. allora? "

" Ma lei guardavo perso ~~il ragazzo~~, ^{p. i. parole} ~~nono male~~ "

" Sono Rol. "

" Rol? "

" Ma io non ti conosco! "

" Sono venuto più per caso. "

"E Devi andar via subito?"

"Eh! ~~si~~ ^{si} ovviamente Roli. Che potesse dire

"Perché non vini un po' a scerchi qm con me... sono sempre tanto solo..."

Roli si pentì a disagio... Che fare?

"Vieni per favore... Lissa' pronta come

hai la raccontami

Roli saltò verso la zife. Che potesse dire... l'aveva invitato lei!

La ragazza s'era seduta su una panchina di marmo. Roli la ~~stava~~ ^{guardava} e non

aveva mai ~~avuto~~ ^{avuto} nessun'altra ragazza

Non si trovava ~~in~~ ⁱⁿ compagnia.

"Come è bella! fuori e arrossi a quel punto."

"Svelik ande tu... invitato la ragazza"

"prego ~~si~~ ripose Roli."

Le si sedette vicino.

"Mi hai detto de ti dicani Roli vero?"

"Si e tu?"

"Miriam"

"E' un bel nome..." Fece Roli, non sapendo che dire.

"Audo i tuo e bello... Roli, Roli... Vuel
Di Roberto, vero?"

"Si, mi liamo proprio Roberto... ma
tutti mi liano Roli..."

"Sei il nipote di giardiniera?"

"No'... ~~liano~~ Roli comincia a detur
ni imbarazzo..."

"Saremi... credo..."

"Nulla... se sapessi... sono piu proprio
per caso... Te lo dabo lire? Ma non comin
cerai a fignare?"

"A fignare? e do vuol lire?"

"Vuel lire a sempre, a perche..."

"No'... rispose, e perche dovei farlo?"

"Sono entrato nel tuo giardino... E' tuo vero?"

"^{Da loro papa} ~~ora e il papa~~ l'ha comprato..."

"Sono entrato, ma non dalla porta..."

"Oh bella! e da dove allora..."

"ho saltato il muricchio... Roli non sapeva
neppure lui il perche parlasse con tanto
adattezza. Quella sapeva non per niente
l'aveva anzi..."

Ritornando a casa ~~ripulita~~ ^{ripulita} e poi
de l'ora conato fuggire:

"S. Francesco domini" essere detto. -
"E' un'qua buona" e un'qua buona"
~~Stato~~ ^{Stato} - "Nostromo fu' over O. L. Livi."
"E lo morto in bocca la ~~parola~~ ^{parola} ..."

"No fatto con' ... senza paura" e come
una comedia! non a' ve' la ~~parola~~ ^{parola}! S'arano

Origo de l'aula: "

E per ripulendo l'ore de l'aula
quell'aula, a' ve' no.

Etate interiore, l'ora de, de ve
ripulire. Per fudimo a un'ora de

fatto a ~~ripulire~~ dire que "proge Roli."

e per ve' ripulire "Ves la parola fudimo"

domini "

La vita era ritornato de l'ora. Con' domini
avocci: i' parli, contem. p' omni, Ande
fuga e memora erone melle de capite.

X X X X X

Nostromo S. celo la fudimo dire -

di di' de' fu' per omni l'offa de
reondo mectre